



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 9 luglio 2026

INDICE

Giovedì 9 luglio 2026

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. La BCC premia i giovani imprenditori agricoli.	IL MOMENTO 9/07/26
Ravenna. Secomar e Gruppo Itelyum. Integrazione completata.	CARLINO 9/07/26
Ravenna. Camera di Commercio, cresce fatturato delle medie imprese.	CARLINO 9/07/26
Ravenna. Il bilancio Cear si chiude con un fatturato di 82,5 milioni.	CORRIERE 9/07/26
Ravenna. Chimica, i nodi del territorio: pochi ordini, alcune linee si fermano.	CORRIERE 9/07/26
Massa Lombarda. Una torre di controllo stampata in 3D con la tecnologia Wasp.	CORRIERE 9/07/26
Cervia. Vacanze: prenotazioni per agosto ma luglio è partito a rilento.	CORRIERE 9/07/26
Romagna. Rimini capitale della space economy. Un settore che vale 4,5 miliardi.	CORRIERE 9/07/26
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
UniCredit si prende Commerzbank. Berlino resiste: mossa inaccettabile.	CARLINO 9/07/26
Banca Generali, raccolta netta record. “4,4 miliardi in 6 mesi”.	CARLINO 9/07/26
Bper Banca, accordo con i sindacati sul premio aziendale.	CARLINO 9/07/26
“Aiuti ai giovani per comprare casa e affitti low cost”.	CARLINO 9/07/26
Fmi: Pil mondiale giù al 3%, l’Eurozona frena sotto l’1%.	SOLE 24 ORE 9/07/26
Da Bei, Intesa Sanpaolo e Esa 300 milioni per rafforzare le filiere dell’Aerospazio.	SOLE 24 ORE 9/07/26
Mps e quell’ipotesi Generali per ora congelata.	SOLE 24 ORE 9/07/26
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 9/07/26
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 9/07/26

LA BCC premia i giovani imprenditori agricoli

La società agricola Vassalotti si aggiudica il Premio AgriManager 2026

BCC RAVENNATE
FORLIVese
E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

La seconda edizione del progetto AgriManager ha rivolto particolare attenzione ai giovani, con l'obiettivo di valorizzare esperienze imprenditoriali di successo nel settore agricolo.

Il titolo del progetto - "Giovani in agricoltura?" - ha voluto infatti sottolineare la risposta positiva delle nuove generazioni verso un comparto che, grazie all'innovazione tecnologica e alle crescenti opportunità di diversificazione, va verso un rinnovamento imprenditoriale. Sostenibilità e multifunzionalità sono i fattori che hanno consentito alla **Società Agricola Vassalotti di Forlì** di aggiudicarsi per l'area forlivese il **premio AgriManager 2026**. La scelta è avvenuta al



Foto Fontana



termine del progetto di crescita imprenditoriale promosso dalla **BCC ravennate, forlivese e imolese** in partnership con la società di servizi **Agri 2000 Net**, che ha coinvolto i territori di Imola, Faenza, Ravenna, Lugo, Forlì e Cesena.

Il premio è stato consegnato ad **Andrea Vassalotti**, titolare della società agricola, dal

presidente della BCC ravennate, forlivese e imolese, **Giuseppe Gambi**, e dal responsabile di progetto AgriManager, **Roberto Sciolino**, in un incontro in cui sono intervenuti anche **Emanuela Bassi**, assessora alle politiche agricole del comune di Forlì, **Marco Paolini**, responsabile CIA area territoriale Forlì, Bruno Ranieri, direttore Gene-

rale della Cantina Forlì Predappio, e **Francesca Gozi**, responsabile Risorse Umane de "L'Accoglienza" cooperativa sociale onlus. L'azienda Vassalotti si distingue per la gestione di una realtà biologica che integra viticoltura e olivicoltura con una visione moderna e multifunzionale dell'agricoltura. Accanto alle produzioni agricole, il

progetto imprenditoriale ha sviluppato iniziative innovative come l'AgriCinema e le AgriMeditazioni, percorsi dedicati al benessere, affiancati dal progetto di realizzazione di un Agricampaggio.

Alla consegna dei premi sono stati presentati anche i risultati di un'analisi dedicata alla presenza e al ruolo dei giovani in agricoltura nell'area

territoriale della BCC Ravennate Forlivese e Imolese. Alla premiazione sono intervenuti anche i rappresentanti dell'**Accoglienza Cooperativa Sociale Onlus** alla quale sono stati donati dalla BCC ravennate forlivese e imolese prodotti alimentari per un contro valore di mille euro, acquistati presso l'azienda agricola vincitrice.

IL FUTURO DEL PORTO

Ravenna

Secomar e Gruppo Itelyum

Integrazione completata

Rilevate le quote residue di minoranza di tre società, fra le quali quella ravennate, che continuerà ad essere guidata da Manlio Cirilli

Si completa l'integrazione di Secomar all'interno del Gruppo Itelyum. La società ha infatti acquisito le quote residue di minoranza di Secomar, Ambiente Mare e Itelyum Sea, arrivando a detenerne il 100% del capitale e consolidando così la propria presenza nel settore dei servizi ambientali marittimi e portuali. L'operazione rafforza un sistema industriale che opera in Adriatico, con presidi a Trieste, Monfalcone, San Giorgio di Nogaro, Ravenna e Taranto, e che integra attività di raccolta e trattamento dei rifiuti liquidi industriali e navali, servizi antinquinamento, pronto intervento e bonifiche ambientali.

Manlio Cirilli continuerà a guidare Secomar come amministratore delegato, dando continuità

a un'attività che rappresenta da quarant'anni un punto di riferimento nello scalo ravennate. L'integrazione ha già iniziato a produrre sinergie concrete anche sul piano operativo. Da circa quattro mesi, infatti, nel porto di Ravenna è impiegato il Beluga, mezzo nautico appartenente alla società Sea di Trieste, utilizzato a supporto delle attività di Secomar.

«**Con il completamento** di queste acquisizioni rafforziamo una piattaforma strategica per il Gruppo – dichiara Marco Codognola, amministratore delegato di Itelyum – e consolidiamo il nostro posizionamento nei servizi ambientali a elevato contenuto specialistico. L'integrazione delle attività marittime e portuali consentirà di sviluppare ulteriormente competenze, sinergie e

capacità industriale a supporto dell'economia circolare e della sostenibilità delle infrastrutture portuali italiane».

«La mia guida in Secomar prosegue in continuità col passato – commenta Manlio Cirilli – mantenendo ferma la bussola dell'innovazione tecnologica e operativa nell'ambito dell'antinquinamento marino e dei servizi portuali. Insieme a Itelyum, continueremo a lavorare in stretta sinergia con i nostri partner sul territorio, consolidando la leadership nazionale nel settore anche attraverso la collaborazione con le altre aziende del Gruppo».

Al di fuori dell'operazione societaria, Petrokan, riconducibile a Manlio Cirilli, continuerà a mantenere la partecipazione nella G&P srl che opera nel por-



Manlio Cirilli (ad di Secomar) con Marco Codognola (ad di Itelyum) nel 2023, nella prima fase della trattativa, ora completata. Sotto un mezzo della Secomar

to di Ancona, detenuta al 50% insieme a Med Tug. G&P opera nei servizi di antinquinamento per il Ministero e per la raffineria Api di Falconara e mantiene inoltre una partecipazione in Castalia, consentendo così di proseguire l'attività nel settore della tutela ambientale marina anche al di fuori della realtà ravennate.

Maria Vittoria Venturelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna



Camera di Commercio

Cresce fatturato delle medie imprese

Medie imprese sempre più competitive. Ricavi in aumento deciso, margini più alti, posti di lavoro aggiuntivi, una rafforzata solidità patrimoniale: restano positive le attese di crescita del fatturato delle medie imprese ravennate (2,6 miliardi di euro con 34 medie imprese). Tuttavia, oltre 7 medie imprese su 10 ritengono che l'aumento dell'incertezza globale possa generare ricavi inferiori nei prossimi 12 mesi rispetto a uno scenario di maggiore stabilità. Forti anche le difficoltà nel reperimento del personale che interessano il 90% circa delle aziende. I dati emergono dal XXV° Rapporto sulle medie imprese industriali italiane e dal report «Le medie imprese italiane tra continuità e trasformazione: governance, capitale umano e geopolitica» realizzati dall'Area Studi di Mediobanca, dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere.

«**Le medie imprese** – spiega in una nota Giorgio Guberti (foto), presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna – sono una realtà produttiva dinamica sempre più strategica nella nostra economia: sono fonte di innovazione, generano una varietà di opportunità lavorative, sono solide e radicate nei territori e capaci di competere anche sui mercati internazionali. Spesso, infatti, sostengono la catena di fornitura di grandi aziende, creando un effetto a catena nelle economie locali. Ciò le rende anche più adattabili alle condizioni di mercato in evoluzione, consentendo loro di reagire più rapidamente alle fluttuazioni economiche o ai progressi tecnologici». Infine, a seguito delle interlocuzioni con le associazioni di categoria, la Giunta camerale, il prossimo 22 luglio, destinerà mezzo milione di euro per favorire, attraverso gli Organismi di garanzia fidi, gli investimenti produttivi e la liquidità necessaria per affrontare le criticità della contingente fase economica.

Giorgio Costa



RAVENNA



Il bilancio Cear si chiude con un fatturato di 82,5 milioni

RAVENNA

Il Consorzio Edili Artigiani Ravenna archivia il 2025 con un fatturato record di 82,5 milioni di euro, in crescita del 55% rispetto all'anno precedente, e un utile in aumento. L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio confermando un anno positivo, trainato soprattutto dalla conclusione dei cantieri finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un risultato che rafforza la posizione del consorzio, ma che apre anche la riflessione su una nuova fase del mercato, destinata a fare i conti con la progressiva riduzione degli investimenti straordinari. Per Cear il 2026 parte comunque su basi solide. I cantieri ancora in corso garantiscono una buona copertura di lavoro, mentre

il consorzio continuerà a puntare sulla partecipazione alle gare pubbliche e sul sostegno alle imprese associate per affrontare uno scenario che si annuncia più competitivo. «Il 2025 è stato un anno particolarmente positivo grazie ai cantieri finanziati dal Pnrr, un'opportunità che il nostro Consorzio e le imprese associate hanno saputo cogliere - commenta il direttore Gilberto Bedei -. Sappiamo che questa fase è destinata a esaurirsi, ma non ci facciamo trovare impreparati. Il 2026 è già ben impostato e continueremo a cercare nuove opportunità per mettere le nostre imprese nelle condizioni di competere».

Il bilancio non fotografa soltanto la crescita economica, ma anche la capacità organizzativa del consor-

zio. I cantieri sono stati infatti portati a termine senza particolari criticità, confermando l'esperienza maturata nella gestione degli appalti pubblici. Nei prossimi anni, osserva Cear, gli investimenti pubblici nell'edilizia diminuiranno, mentre il settore delle manutenzioni infrastrutturali dovrebbe garantire una maggiore continuità.

Nato nel 1972, Cear riunisce oggi 205 imprese associate e rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui le aziende artigiane e le piccole e medie imprese del territorio accedono al mercato delle opere pubbliche. «Non ci limitiamo ad acquisire i lavori - conclude Bedei - ma accompagniamo le imprese durante tutto il percorso, dalla gara all'esecuzione dei cantieri».



Edilizia: positivi i risultati di Cear

Ravenna

Chimica, i nodi del territorio: pochi ordini, alcune linee si fermano

Rallenta la domanda, per la Femca Cisl positivi gli investimenti di Eni. Preoccupa la ceramica

RAVENNA

Prima il Polo chimico di Ravenna, poi la ceramica faentina. Sono questi i due principali dossier romagnoli affrontati dalla Femca Cisl Romagna nel corso del consiglio direttivo, che ha fatto il punto sullo stato di salute dei comparti industriali del territorio.

Secondo il segretario generale della Femca Cisl Romagna, Emanuele Scerra, il settore chimico continua a rappresentare un asset strategico, ma deve fare i conti con il rallentamento della domanda, la concorrenza asiatica, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e le carenze infrastrutturali che penalizzano il territorio. Alcune aziende ravennate, evidenzia il sindacato, hanno già fermato linee produttive per mancanza di ordini.

Restano però anche elementi positivi, legati soprattutto agli investimenti di Eni. Nel 2025 la produzione di gas nell'area ra-

vennate ha registrato un lieve incremento e prosegue il progetto di cattura e stoccaggio della CO2 (CCUS), dopo il completamento della prima fase. A Ravenna sono inoltre stati inaugurati il nuovo impianto di Eni Rewind a Ca' Ponticelle, con un investimento di 100 milioni di euro, e un parco fotovoltaico realizzato da Eni Plenitude.

«Sono investimenti importanti per Ravenna – commenta Scerra – che vanno accompagnati da certezza normativa, soprattutto sulla gestione della CO2, dove oggi manca ancora una regolamentazione chiara».

L'attenzione del sindacato resta alta anche sul comparto ceramico faentino. A preoccupare è la revisione dei benchmark europei del sistema ETS per il periodo 2026-2030, che secondo le stime potrebbe costare al settore tra 70 e 120 milioni di euro all'anno, con ricadute sugli stabilimenti di Faenza, Castel Bolognese e Riolo Terme.

«Chi ha investito nella sostenibilità non può essere punito come chi non l'ha fatto – ribadisce Scerra –. Chiediamo con forza che l'Europa riveda questi parametri e che le nostre istituzioni locali portino questa battaglia fi-



Il polo chimico



Emanuele Scerra

no a Bruxelles».

Nelle conclusioni del consiglio direttivo, il segretario generale della Cisl Romagna, Francesco Marinelli, ha ribadito la necessità di sostenere i progetti di innovazione del Polo chimico ravennate e di tutelare la competitività della ceramica faentina, chiedendo anche investimenti sulle infrastrutture per rafforzare l'intero sistema produttivo romagnolo.

**CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA**



La combinazione
perfetta

ECONOMIA

**CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA**

**PER ABBONARTI
800 653780
(interno 2)
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 13.00**

Una torre di controllo stampata in 3D con la tecnologia Wasp

Realizzato dal Tech Lab di Zaha Hadid Architects grazie all'estrusore robotico dell'azienda di Massa

MASSA LOMBARDA

C'è anche la tecnologia romagnola dietro una delle installazioni più spettacolari viste quest'anno nel mondo dell'architettura digitale. Il Tech Lab di Zaha Hadid Architects, uno degli studi più prestigiosi a livello internazionale, ha infatti realizzato per lo stand ZHAviation al Passenger Terminal Expo 2026 di Londra un modello alto 6 metri di una torre di controllo del traffico aereo, interamente stampata in 3D. E a ren-

dere possibile l'impresa è stato l'estrusore robotico Hdp XI prodotto da Wasp, l'azienda con sede a Massa Lombarda, in provincia di Ravenna, da anni tra i punti di riferimento mondiali nella stampa 3D di grande formato.

L'installazione riprende un progetto originale di torre firmato dallo studio londinese e rappresenta, secondo lo stesso Tech Lab, una delle sfide tecniche più ambiziose affrontate finora al proprio interno. Il modello è composto da 15 pannelli modulari, ciascuno di circa un metro di altezza e larghezza, stampati in 270 ore di lavorazione continuativa utilizzando Petg ignifugo, materiale scelto per rispettare i severi re-

quisiti di sicurezza richiesti in ambito fieristico. Una volta completati, i pannelli sono stati dotati internamente di illuminazione led programmabile, pensata per valorizzare la geometria scultorea della torre e animarne la superficie.

I componenti sono stati poi montati su una struttura metallica portante, una soluzione che ha permesso di assemblare l'installazione in piena sicurezza all'interno dello spazio espositivo londinese e, allo stesso tempo, di renderla smontabile per un futuro riutilizzo in altre manifestazioni.

Il progetto segna anche un passaggio tecnico significativo per il Tech Lab: è la prima volta che viene impiegato il secon-



La lavorazione del modello

do robot recentemente installato nei suoi spazi, aprendo la strada a una fabbricazione simultanea multi-robot. Per arrivare a questo risultato, il team dello studio ha lavorato a stretto contatto proprio con i tecnici di Wasp, ampliando il sistema di controllo robotico Cerebro - sviluppato dall'azienda ravennate - fino a ottenere, per la prima volta, un'integrazione riuscita tra più robot all'interno della stessa configurazione produttiva.

Un avanzamento che, sottolinea il Tech Lab, amplia in modo significativo le capacità future del laboratorio nella produzione di componenti architettonici su larga scala tramite stampa 3D robotica.



CERVIA



LE SENSAZIONI DEGLI OPERATORI

Vacanze: prenotazioni per agosto ma luglio è partito a rilento

Gli albergatori analizzano il momento dopo un giugno complessivamente positivo
«Le prossime settimane decisive per capire come andrà la stagione estiva»

CERVIA

MASSIMO PREVIA TO

Fari puntati su luglio e agosto, i due mesi centrali della estate che, messi insieme, superano i 2 milioni di presenze. Dopo un aprile deludente, un maggio da decifrare e un giugno apparentemente positivo, adesso è il momento di riempire le camere. «Luglio è partito molto lento - sottolinea la presidente di Assohotel Giorgia Anastasi -, mentre agosto registra la corsa alla prenotazione. E' sempre più difficile però fare delle previsioni: nei weekend la città si riempie, ma non basta, abbiamo bisogno di stabilità». «La stagione si sta delineando giorno dopo giorno - conviene l'albergatrice Paola Brunelli -, e sarà necessario attendere le prossime settimane per avere un quadro più definito della situazione. Comunque un albergo pieno

non significa necessariamente una stagione più redditizia. Soggiorni più brevi comportano una gestione molto più complessa dell'albergo, con un ricambio continuo degli ospiti e costi organizzativi maggiori». A Cervia, con la presenza di 362 alberghi assommano a quasi 29 mila i letti da occupare. Le camere degli hotel sono oltre 14 mila. L'indice di utilizzo dei posti letto, nel 2025, risulta pari al 28 per cento, con una permanenza media di circa il 2,8 giorni. Servirebbe ospitare un maggior numero di stranieri, le cui frequentazioni superano il 3,3 per cento. «Oggi il vero indicatore dello stato di salute del turismo - fa presente Brunelli -, non è più il numero delle camere occupate, ma la durata media del soggiorno che, come detto, continua ad accorciarsi. Qui fanno la differenza il prezzo medio di vendita e i costi sempre più elevati per

garantire un servizio di qualità». Secondo il parere degli operatori esperti come lei, dunque, anche i 3 milioni e 658 mila pernottamenti incassati l'anno scorso potrebbero non essere più redditizi. Dipende, infatti, da quanti giorni restano i turisti in città. Il cosiddetto «mordi e fuggi» sta mettendo a dura prova l'industria delle vacanze, con arrivi e ripartenze che non danno tregua al sistema organizzativo degli alberghi. E aumentano le chiusure per scarsa convenienza nei mesi meno frequentati, come è accaduto nello scorso aprile, quando le presenze (- 17 per cento) di Pasqua e del 25 aprile sono crollate. Si attendono ora i dati di giugno, un mese che nel 2025 ha totalizzato 700 mila pernottamenti, e viene giudicato il terzo più importante della stagione. Ma i tempi sono cambiati e spesso i numeri smentiscono le «percezioni».



La spiaggia di Cervia

**CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA**



La combinazione
perfetta

ECONOMIA

**CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA**

**PER ABBONARTI
800 653780
(interno 2)
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 13.00**

DAL 23 AL 25 SETTEMBRE IL NUOVO APPUNTAMENTO IN FIERA

Rimini capitale della space economy Un settore che vale 4,5 miliardi

A Bex-Beyond Exploration Expo l'incontro tra le tecnologie spaziali e l'industria terrestre

RIMINI

Lo spazio come leva di innovazione e competitività per l'economia terrestre e per le economie future oltre la terra. A poco più di un mese e mezzo dal debutto della nuova fiera, Rimini guarda decisamente in alto ospitando dal 23 al 25 settembre Bex - Beyond Exploration Expo, la nuova piattaforma di Italian Exhibition Group dedicata all'incontro tra tecnologie spaziali e applicazioni industriali, patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna.

Il programma, definito nei giorni scorsi, conferma il peso crescente di un settore che in Italia vale ormai 4,5 miliardi di euro, con una crescita del 12,3% rispetto al 2024 e oltre 15mila persone impiegate in 400 aziende: numeri che collocano il Paese al sesto posto al mondo per rapporto tra investimenti spaziali e Pil, secondo un report Deloitte del 2026 basato su dati Sda Bocconi ed Eurispes.

La giornata inaugurale, sul palco del Bex Vision Summit, vedrà confermati gli interventi di rappresentanti di Axiom Space e Leonardo Space, oltre agli europarlamentari Elena Donazzan e Giorgio Gori. Tra le sessioni più attese, quella dedicata alla

manifattura avanzata per lo spazio - dalla certificazione dei componenti a terra fino alla loro produzione diretta in orbita - che porterà a Rimini anche il distretto della Motor Valley, con Dallara impegnata sul fronte dei materiali compositi per l'aerospazio.

Non mancherà il capitolo finanza: la Space Finance Arena, organizzata con Plug and Play Tech Center, metterà attorno allo stesso tavolo startup, banche, assicurazioni e fondi specializzati come Galaxia e Primo Space, con un formato a "reverse pitch" in cui saranno gli investitori a proporsi alle imprese. Presente anche l'Agenzia Spaziale Europea, con il programma di cofinanziamento Incubed e la possibilità di incontri diretti nell'Open Innovation District.

Ampio spazio anche alla ricaduta dello spazio su settori apparentemente distanti: l'agroalimentare con Enea e Confagricoltura, la salute con il Cnr, il tessile tecnico e lo sport, quest'ultimo con il contributo di Assosport, Ntt Data e Formula Medicine sul tema della performance in condizioni estreme. Tra le aziende espositrici, accanto ai big della filiera spaziale - Leonardo, Thales Alenia Space, Argotec, Altec, Planetek, D-Orbit - fi-



Sopra, applicazioni di space economy. Sotto, Alessandra Astolfi



gureranno anche nomi lontani dal settore come Barilla, HP e Gruppo Hera, a conferma della vocazione "trasversale" della manifestazione.

«Vogliamo creare il luogo in cui competenze provenienti anche da settori tradizionalmente non spazio possano generare innovazioni e trasformarle in nuove opportunità di mercato», ha spiegato Alessandra Astolfi, global exhibition director green & technology di leg, sottoli-

neando come lo scambio sia «bidirezionale» tra tecnologie spaziali e competenze maturate a terra.

Bex sarà inoltre tappa ufficiale degli Stati Generali della Space Economy 2026, il percorso promosso dall'Intergruppo parlamentare per lo Spazio nei principali distretti industriali italiani del settore. Un ulteriore tassello che conferma Rimini, ancora una volta, come piazza d'affari a vocazione internazionale.

Unicredit si prende Commerzbank Berlino resiste: mossa inaccettabile

Piazza Gae Aulenti sfiora il 50% dei diritti di voto e apre al dialogo. I paletti di Francoforte sulle sinergie

di **Antonio Troise**
ROMA

Unicredit mette un piede decisivo in Germania, ma trova davanti a sé il muro del governo di Berlino. L'offerta pubblica di acquisto volontaria su Commerzbank si è chiusa con adesioni superiori alle attese e porta il gruppo guidato da Andrea Orsel a un passo dal controllo di fatto della seconda banca tedesca. La posizione complessiva di Piazza Gae Aulenti sale infatti al 47,59% del capitale, pari al 49,65% dei diritti di voto. Una soglia destinata a consolidarsi una volta che Commerzbank procederà all'annullamento delle azioni proprie. Ma da Berlino è arrivato un giudizio durissimo: l'approccio «aggressivo e ostile» di Unicredit resta «inaccettabile».

Il salto di Unicredit è arrivato grazie alle adesioni pari al 17,60% del capitale di Commerzbank, definite dalla banca italiana «ben oltre le aspettative iniziali». A questa quota si sommano la partecipazione diretta del 26,77% e gli strumenti finanziari che conferiscono il diritto di ri-



Andrea Orsel, ad di Unicredit, e Bettina Orlopp, ceo di Commerzbank



chiedere la consegna fisica di un ulteriore 3,22%. È vero che la soglia del 50% non è stata raggiunta, ma per molti osservatori potrebbe non essere indispensabile. In assemblee dove la partecipazione non arriva quasi mai al 100%, una quota vicina al 50% dei diritti di voto può garantire un'influenza determinante sulle principali decisioni e consentire a Piazza Gae Aulenti di esercitare un controllo di fatto sulla banca. L'istituto guidato da Andrea Orsel assicura co-

munque che continuerà dopo questo risultato «a cercare di dialogare in modo costruttivo con tutte le parti interessate», portando avanti allo stesso tempo «i necessari processi normativi e di vigilanza relativi al proprio investimento».

La reazione di Commerzbank resta critica. L'istituto di Francoforte sottolinea che le adesioni provenienti dagli azionisti indipendenti sarebbero inferiori al 2% e che le azioni consegnate arriverebbero in larga parte da

banche e soggetti connessi a Unicredit. Eppure, accanto alla linea difensiva, emerge anche un segnale di apertura. Il consiglio di sorveglianza e il consiglio di amministrazione di Commerzbank hanno ribadito di essere disponibili a un «dialogo costruttivo» con Unicredit indicando, però, una condizione precisa: le eventuali sinergie derivanti da un'aggregazione potranno essere realizzate in misura significativa e in tempi ragionevoli solo attraverso una soluzione consensuale.

La ceo Bettina Orlopp ha spiegato che la banca continuerà a concentrarsi sugli interessi di clienti, dipendenti e azionisti, ricordando il ruolo di Commerzbank come partner finanziario del Mittelstand tedesco e banca di riferimento per oltre 10 milioni di clienti privati. Sulla stessa linea il presidente del consiglio di sorveglianza, Jens Weidmann, secondo cui stabilità e affidabilità restano essenziali per l'attività della banca e per il rapporto con la clientela. Negativa, intanto, a fine giornata la risposta della Borsa, dove il titolo di Unicredit cede il 2,86%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali

Raccolta netta record «4,4 miliardi in 6 mesi»



Banca Generali ha realizzato a giugno una raccolta netta pari a 631 milioni di euro (+105% anno su anno) per un totale dei primi sei mesi dell'anno di 4,4 miliardi. «Chiudiamo il primo semestre con i migliori dati di raccolta della nostra storia» il commento dell'ad di Banca Generali, Gian Maria Mossa (in foto).

Bper Banca

Accordo con i sindacati sul premio aziendale



Le organizzazioni sindacali hanno raggiunto in Bper Banca (in foto l'ad Gianni Franco Papa) l'accordo sul premio aziendale 2026. L'intesa prevede, al raggiungimento degli obiettivi 2026, un premio medio di 2.250 euro. «Grandissima soddisfazione» espressa dalla Federazione Autonoma Bancari Italiani.

L'annuncio del viceministro Leo. Il Rapporto annuale del Demanio: 5 miliardi per valorizzare il patrimonio immobiliare statale

«Aiuti ai giovani per comprare casa e affitti low cost»

ROMA

Garantire una casa alle nuove generazioni «è una priorità». Si tratta di una delle più grandi emergenze sociali del nostro tempo. Per questo, servirebbe una misura che, «risorse finanziarie permettendo», incentivasse l'acquisto della prima casa per gli under 36 e tagliasse l'Iva per affitti. Per farlo, il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, anticipa una serie di ipotesi sul tavolo di via XX Settembre: l'estensione della possibilità di applicare l'Iva sulle operazioni di cessione e locazione di abita-

zioni poste in essere da società di compravendita e gestione immobiliare, la riduzione dell'aliquota Iva dal 10 al 5% per la locazione dei fabbricati residenziali (ad eccezione degli immobili di lusso) e l'assimilazione agli immobili strumentali dei fabbricati residenziali locati dalle imprese di costruzione. Soluzioni emerse durante la presentazione del Rapporto annuale del Demanio. Soluzioni che «ovviamente», ribadisce Leo, si potranno realizzare «trovando le risorse necessarie».

Lo studio mostra un aumento degli interventi conclusi del 172% rispetto a quattro anni fa:



Maurizio Leo, viceministro dell'Economia

sono passati da circa 89 miliardi di euro a 242 miliardi come indotto creato.

Dal 2022 al 2025 sono stati attivati investimenti per 5,1 miliardi di euro, con oltre un quinto delle opere già realizzato, per valorizzare il patrimonio immobiliare dello Stato, dalle ex caserme agli uffici, dalle carceri agli edifici storici, dai boschi ai parchi. Al 30 giugno sono stati firmati

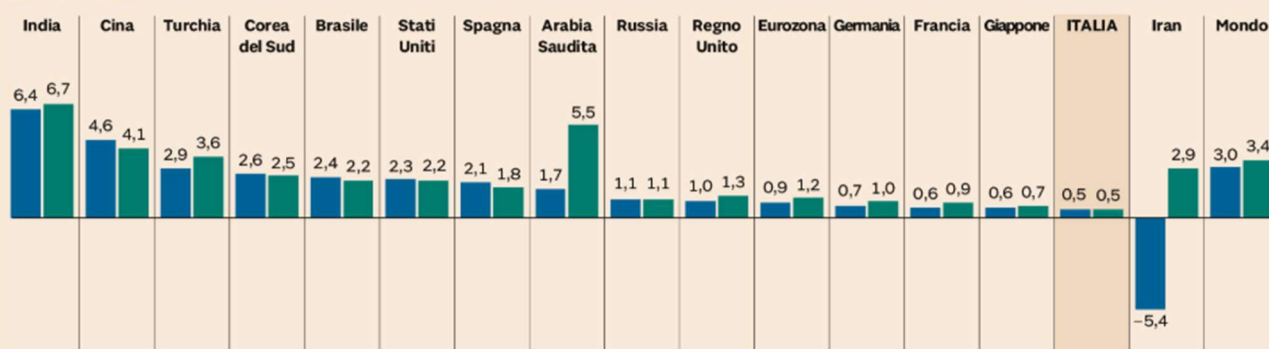
37 Piani Città, con l'obiettivo di arrivare a 65 entro il 2028. I Piani coinvolgono 439 immobili da rigenerare destinati a mix funzionale. Un impatto economico stimato per 18 miliardi di euro. Sul piano sociale sono previsti oltre 6.700 nuovi posti letto per student housing, più di 1.800 nuove unità per social housing. L'immobile pubblico torna a essere «valore per la collettività», è fondamentale creare «un circuito di responsabilità reciproca» tra pubblico e privato, chiosa la direttrice dell'Agenzia, Alessandra dal Verme.

Stela Mehmeti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pil, variazione %

■ 2026 ■ 2027



Fonte: Weo luglio 2026

Fmi: Pil mondiale giù al 3%, l'Eurozona frena sotto l'1%

World Economic Outlook

Aggiornate le stime: l'Italia rimane ferma allo 0,5% nel 2026 e nel 2027

Crescita globale più resiliente del previsto anche grazie alle rinnovabili

Gianluca Di Donfrancesco

Il Fondo monetario conferma la frenata sotto l'1% della crescita dell'Eurozona nel 2026: l'aggiornamento delle previsioni, pubblicato ieri, ribadisce la stima fatta a giugno, nel rapporto annuale sull'economia del blocco (Article IV). Le analisi non possono chiaramente incorporare i nuovi scontri tra Stati Uniti e Iran.

Il taglio di due decimali, rispetto al World Economic Outlook di aprile, si riflette in revisioni al ribasso per Germania (-0,2%) e Francia (-0,3%). Per l'economia tedesca, in particolare, sembra sempre meno probabile il rimbalzo, dopo tre anni passati tra stagnazione e contrazione.

Invariate le previsioni per l'Italia,

che crescerà dello 0,5% quest'anno e il prossimo. Nessuna modifica anche per la Spagna, che viaggia però a velocità multipla: il Pil aumenterà del 2,1% nel 2026 e dell'1,8% nel 2027, confermando il momento positivo dell'economia, soprattutto nel paragone con i partner dell'Eurozona e dato il contesto internazionale.

Un decimale di crescita in meno nel 2026 e due in più nel 2027 portano le previsioni per l'economia mondiale rispettivamente al 3% e al 3,4%, comunque «in calo rispetto alla media del 3,5% osservata nel periodo 2024-25», sottolineano gli economisti del Fondo. E ancora sotto la media annua della fase pre pandemica, pari al 3,7%.

Ad aprile, l'Fmi aveva previsto un rallentamento al 3,1% nel 2026, nel caso di conflitto limitato in Iran e Medio Oriente. Con una guerra lunga, aveva avvisato, la crescita potrebbe frenare al

2,5% o addirittura al 2%, a un passo da quella che gli economisti considerano recessione globale.

Il modesto rallentamento indicato nell'aggiornamento di ieri riflette appunto l'impatto del conflitto, in parte compensato dall'accelerazione del ciclo tecnologico globale, trainato dagli investimenti nell'intelligenza artificiale.

Sono queste due spinte contrapposte a plasmare l'attività economica globale, che «ha finora resistito allo shock causato dal conflitto meglio di quanto si temesse». Il primo trimestre del 2026 ha segnato un rallentamento meno marcato rispetto a quanto ipotizzato dall'Fmi ad aprile. In parte, afferma il Fondo, questo è stato possibile grazie «al costante aumento della quota delle rinnovabili nella produzione energetica globale» e alla minore intensità energetica che alcune economie hanno saputo raggiungere in pochi anni, diventando così più resilienti del previsto.

Confermate le stime di crescita degli Stati Uniti: 2,3% nel 2026, grazie in gran parte agli investimenti tecnologici. Si prevede un leggero miglioramento per la Cina (al 4,6%) e un marginale passo indietro per l'India (6,4%).

La sorpresa positiva più eclatante arriva dalla Corea del Sud, che vede la stima di crescita per il 2026 alzata dello

0,7% (al 2,6%), malgrado la pesante dipendenza dal Medio Oriente per l'energia. Il traino arriva dal boom nell'export di chip e tecnologia legata all'intelligenza artificiale. Seul è però esposta a brusche correzioni sul mercato azionario.

Revisione al rialzo di sette decimali anche per l'Iran, che resta in recessione profonda, con un crollo del Pil del 5,4%.

Il Brasile, a sua volta, migliora di cinque decimali e si attesta al 2,4%, almeno nelle stime attuali.

In negativo, le variazioni più marcate riguardano la Turchia, che rispetto ad aprile perde cinque decimali e scende a una crescita attesa del 2,9%; e soprattutto l'Arabia Saudita: il taglio è dell'1,4% e ferma il Pil del 2026 all'1,7%.

Ovviamente, «il rischio più immediato deriva dagli sviluppi in Medio Oriente: un'escalation danneggerebbe la crescita e aggraverebbe le pressioni inflazionistiche», ribadisce il Fondo. Al contrario, se la riapertura dello Stretto di Hormuz accelerasse, sarebbe più veloce il recupero. Bisognerà appunto vedere come si evolve la crisi.

L'altra grande incognita è l'intelligenza artificiale: il Fondo torna a ribadire che «l'entusiasmo eccessivo e l'euforia dei mercati potrebbero gettare i semi dell'instabilità macro-finanziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forte incognita Hormuz
Gli investimenti in intelligenza artificiale finora hanno attenuato l'impatto della guerra

Da Bei, Intesa Sanpaolo e Esa 300 milioni per rafforzare le filiere dell'Aerospazio

Industria

Accordo biennale per un comparto che ha generato 7 miliardi di valore aggiunto

Filomena Greco

TORINO

Intesa Sanpaolo chiama a raccolta, nel Grattacielo di Torino, industria, Banca europea degli investimenti e Agenzia Spaziale europea per annunciare un nuovo strumento a sostegno degli investimenti e della crescita delle Pmi nel settore della Space Economy. L'accordo biennale per sostenere le imprese della filiera italiana dell'aerospazio mette sul tavolo 300 milioni - tra disponibilità di risorse europee e strumenti di garanzia dedicati - di investimenti che saranno attivati in un comparto che, nel 2025, ha generato un valore aggiunto stimato di circa 7 miliardi di euro e un export di 8 miliardi. Due terzi delle imprese hanno meno di 10 milioni di fatturato, sono nate perlo-

più negli ultimi venti anni, un quarto di loro ha all'attivo brevetti contro una media di circa il 10% negli altri settori, e vantano con un forte radicamento nei diversi territori grazie ai 14 distretti esistenti dal Nord al Sud Italia.

La sfida, analizza il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros Pietto, «è contribuire a costruire campioni industriali e globali italiani nel settore dell'aerospazio». Facendo leva sulla capacità delle imprese di fare bene innovazione e di riuscire a farla scalare, in un modello industriale che si basa sull'interazione tra Pmi e big player. «Questo rappresenta il vantaggio competitivo dell'industria italiana, ora serve fare un passo in più e far crescere le filiere». Confindustria, rappresentata dal vicepresidente di Confindustria con delega all'Aerospazio, Giorgio Marsiaj, ha stimato in 3 punti di Pil aggiuntivi al 2035 l'impatto di una nuova stagione di investimenti nel settore Aerospazio, «tutto questo - aggiunge - a patto che le filiere si rafforzino» ha ribadito Marsiaj rilanciando l'iniziativa presentata a giugno - Connex Filiere Aerospazio, Difesa e Sicurezza - che parte dalla

mappatura delle competenze, «la precondizione per aggregarsi e per crescere» conclude Marsiaj.

Per Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della BEI, «con questa prima operazione in Europa a sostegno delle Pmi della filiera spaziale, realizzata insieme a Intesa Sanpaolo ed Esa, la BEI conferma il proprio impegno nel rafforzare la competitività e l'autonomia strategica dell'industria europea in un settore chiave per innovazione, sicurezza e transizione digitale». Lo strumento si chiama Space Lending Facility e guarda al rafforzamento e alla crescita di una filiera industriale che non si può più

considerare un comparto di nicchia, come dimostrano gli sviluppi Dual Use nelle tecnologie sviluppate dalle aziende, aggiunge Gemma Feliciani (BEI): «Lo Spazio ha cicli di produzione lunghi e costi importanti di ricerca e sviluppo, per questo l'accesso al credito può essere difficile, e per questo abbiamo scelto di elaborare questo strumento». Una collaborazione, rilancia Anna Roscio, Executive director Sales della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, «che ci auguriamo possa andare verso un incremento delle risorse, nella logica di fare sempre più sistema».

Il contesto globale, tracciato da Gregorio De Felice (Chief Economist per Intesa Sanpaolo), rimanda ad un comparto che vale 600 miliardi e che promette di arrivare a mille al 2034, con 11 mila satelliti in orbita, una forte dominanza degli Usa e la Cina in accelerazione. «L'Italia è un grande paese spaziale - sottolinea Massimo Comparini, a capo della Divisione Spazio di Leonardo -, è il paese più importante nel campo dell'esplorazione spaziale e, con gli Usa, sarà centrale nelle future missioni sulla Luna».



GIAN MARIA GROS PIETTO
Presidente
Intesa Sanpaolo



GIORGIO MARSIAJ
vicepresidente
di Confindustria
con delega
all'Aerospazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps e quell'ipotesi Generali per ora congelata

Risiko/1

Incontri tra il ceo Donnet e Lovaglio su un piano alternativo a Intesa

Laura Galvagni
Marigia Mangano

Un asse Generali-Mps per superare l'offerta di Intesa Sanpaolo. Nelle ultime ore si sono fatte insistenti le indiscrezioni che l'amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, e il ceo del Leone, Philippe Donnet, si siano incontrati, in almeno un paio di occasioni, per provare a mettere a terra un progetto alternativo a quello proposto da Ca' de Sass. A riguardo da Generali si fa rilevare che «la priorità del management è di continuare a implementare con successo il piano strategico Lifetime Partner27: Driving Excellence» e che «la difesa dell'indipendenza e dell'integrità della compagnia restano una priorità per la difesa degli interessi del sistema Paese e di Generali stessa». Mps invece interpellata non ha rilasciato commenti.

Tuttavia, secondo quanto ricostruito da *Il Sole 24 Ore*, il tutto sarebbe nato nell'ambito delle normali interlocuzioni che il manager e il banchiere hanno avviato da quando Siena è diventata, tramite Mediobanca, azionista chiave di Trieste. Interlocuzioni che, in alcune occasioni avrebbero avuto anche dei risvolti industriali complice la prossima scadenza dell'accordo di bancassurance che Mps ha con Axa e dunque il potenziale interesse del Leone a sostituire nell'accordo la compagnia francese. Il 13 marzo scorso in proposito Donnet aveva commentato: «Noi siamo disponibili, come ho detto, a parlare con tutti quelli che ci possono aiutare a fare il nostro mestiere». In quella sede, e proprio a valle della discesa in campo di Intesa Sanpaolo, il discorso sarebbe dunque stato allargato e si sarebbe arrivati a ragionare sulla possibilità che Trieste possa avere un ruolo più forte rispetto a quello di un semplice partner strategico funzionale alla distribuzione di prodotti assicurativi allo sportello.

E in ragione di ciò sarebbe stato rispolverato un vecchio progetto

studiato circa cinque anni fa. Più o meno a settembre 2021 tra gli uffici di Piazzetta Cuccia e quelli di Generali, con il Leone già azionista della banca senese a seguito della procedura di burden sharing (partecipazione via via ridotta diventando non materiale), era stato studiato un piano di ascesa del gruppo assicurativo nel capitale di quello bancario. L'idea prendeva spunto da quanto fatto molti anni prima in Germania da Allianz che nel 2001 scese in campo per salvare quella che all'epoca era una banca fortemente in crisi, ossia Dresdner. L'operazione negli anni successivi si rivelò non particolarmente profittevole dal punto di vista finanziario ma permise di gettare le basi per realizzare quel colosso assicurativo che ancora oggi è la compagnia tedesca. Sulla scorta di questo, dunque, venne immaginato un progetto Generali-Mps, che tuttavia non superò mai il vaglio della

prima linea di vertice del Leone, da sempre particolarmente attenta a valutare le opzioni strategiche soprattutto in termini di assorbimento di capitale e di ritorno ai soci. In quell'occasione si arrivò addirittura a ipotizzare che a muovere le pedine fosse Banca Generali per provare a superare l'ostacolo che ancora oggi sembra rendere di difficile attuazione il piano: ossia l'impatto di una simile operazione sugli indicatori di capitale di Trieste. Come è noto, se il Danish Compromise favorisce l'ingresso delle banche nel capitale delle assicurazioni non esiste una norma che rende agevole il contrario. Recentemente anche il presidente dell'Ania, Giovanni Liverani, ha tenuto a sottolineare nella propria relazione annuale che questa asimmetria regolamentare debba essere superata. Il quadro tuttavia al momento non permette a banche e assicurazioni di giocare sullo stesso piano. E allo stato non sarebbero state trovate le tecniche in grado di ovviare al nodo chiave. L'idea dunque sarebbe stata congelata anche se il discorso non sarebbe stato chiuso definitivamente.

Trieste: «La priorità del management è continuare a implementare con successo il piano strategico»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 08.07	Qtà (mg)	Rend. eff. % lordo	Rend. eff. % netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.07.26	IT0005704454	99,972	529	—	—
14.07.26	IT0005660029	99,972	539	—	—
31.07.26	IT0005692485	99,861	241	—	—
14.08.26	IT0005666851	99,774	3534	2,36	2,11
14.09.26	IT0005660269	99,580	2876	2,33	2,08
30.09.26	IT0005702656	99,461	5732	2,41	2,10
14.10.26	IT0005674335	99,362	7119	2,44	2,18
13.11.26	IT0005678492	99,174	4980	2,41	2,15
30.11.26	IT0005711749	99,028	2184	2,51	2,20
14.12.26	IT0005684888	98,934	9050	2,50	2,23
31.12.26	IT0005719536	98,792	633	2,51	2,20
14.01.27	IT0005689887	98,714	3868	2,53	2,26
12.02.27	IT0005695256	98,500	1446	2,56	2,30
12.03.27	IT0005699340	98,285	1573	2,60	2,30
14.05.27	IT0005709289	97,778	2338	2,69	2,35

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 08.07	Qtà euro (mg)	Rend. eff. % lordo	Rend. eff. % netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.28 +0,80	IT0005534884	1,65	101,610	1037	2,68	2,23
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,57	101,370	425	2,75	2,33
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,62	101,740	1882	2,94	2,51
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,82	103,500	5997	3,06	2,59
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,77	103,050	455	3,10	2,65
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,80	103,240	391	3,20	2,73
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,77	102,620	129	3,30	2,84
15.04.35 +0,80	IT0005680753	1,65	100,460	3001	3,37	2,94
15.04.36 +0,80	IT0005707689	1,65	99,810	5543	3,46	3,02

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
12.11.2028	IT0005425761	0,30	95,570	2746	2,94	2,81
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,300	3719	3,22	3,04
16.11.2033	IT0005466351	0,68	86,050	2052	3,74	3,53
27.04.2037	IT0005442097	0,60	78,770	10217	4,11	3,88

Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	103,540	3680	3,29	2,79
30.04.2035	IT0005508590	2,00	102,200	2820	3,74	3,23
30.10.2037	IT0005596470	2,03	101,070	6458	3,97	3,45
30.04.2045	IT0005438004	0,75	63,390	12042	4,42	4,17
30.04.2046	IT0005631608	2,05	95,950	14841	4,45	3,91

Buoni Tesoro Poliennali - Italia Si						
23.06.2031	IT0005713547	0,80	100,360	12609	4,45	3,88

Buoni Tesoro Poliennali - Più						
25.02.2033	IT0005634800	0,71	98,250	5362	3,68	3,25

Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	2,00	101,052	17754	2,85	2,35
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,020	3708	3,09	2,53
05.03.2030	IT0005583486	0,81	107,060	4533	3,30	2,81
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,820	3025	3,31	2,83
10.03.2032	IT0005696338	0,65	98,540	4735	3,54	3,13
28.10.2032	IT0005672024	0,65	98,180	8560	3,53	3,13

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2026	IT0004735152	1,55	100,180	130	4,08	-15,69
15.05.2028	IT0005246134	0,65	100,230	288	3,61	1,54
15.05.2029	IT0005543803	0,75	101,150	46	3,77	2,89
15.05.2030	IT0005387052	0,20	97,410	951	3,90	2,84
15.08.2031	IT0005657348	0,55	99,660	4783	4,29	3,72
15.09.2032	IT0005138828	0,63	100,270	6076	4,32	3,39
15.05.2033	IT0005482994	0,05	91,210	1754	4,43	3,81
15.08.2035	IT0003745541	1,18	106,360	54	4,73	3,75
15.05.2036	IT0005588881	0,90	99,200	2885	4,93	4,33
30.09.2039	IT0005547812	1,20	103,080	5602	5,21	4,57
15.09.2041	IT0004545890	1,28	105,950	208	5,25	4,51
15.02.2046	IT0005706293	1,13	97,620	2137	5,54	4,99
15.05.2051	IT0005436701	0,08	58,200	3089	5,54	5,18
15.05.2056	IT0005647273	1,28	99,740	936	5,72	5,20

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
28.10.2027	IT0005388175	0,33	99,500	7824	3,89	3,28
14.03.2028	IT0005532723	1,00	101,280	2949	3,36	2,66
22.11.2028	IT0005517195	0,80	100,700	4731	4,09	3,46
28.06.2030	IT0005497000	0,80	100,860	4968	4,34	3,76
04.06.2032	IT0005648255	0,93	101,210	3411	4,50	3,89

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di Skipper Informatica

Buoni Tesoro Poliennali

15.07.2026	IT0005370306	1,05	99,994	2026	0,00	0,00
01.08.2026	IT0005454241	—	99,858	21120	0,00	0,00
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,102	200	2,34	1,95
15.09.2026	IT0005556011	1,93	100,258	5289	2,38	1,91
01.11.2026	IT0001086567	3,63	101,460	851	2,42	1,56
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,535	5981	2,43	2,28
15.01.2027	IT0005390874	0,43	99,178	7828	2,45	2,34
15.07.2027	IT0005580045	1,48	100,201	1732	2,60	2,22
25.07.2027	IT0005633794	1,28	99,936	2984	2,64	2,32
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,910	4125	2,63	2,49
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,615	4593	2,65	2,36
15.07.2027	IT0005599904	1,73	100,770	1737	2,74	2,31
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,360	1596	2,68	2,41
26.08.2027	IT0005657330	1,05	99,270	18288	2,78	2,51
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,960	7624	2,73	2,61
15.10.2027	IT0005622128	1,35	99,880	8277	2,81	2,47
01.11.2027	IT0001174611	3,25	104,750	374	2,79	2,00
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,810	5226	2,81	2,46
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,820	2929	2,79	2,53
28.02.2028	IT0005682410	1,10	98,960	20684	2,87	2,58
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,840	4002	2,82	2,78
01.04.2028	IT0005521981	1,70	100,950	1112	2,84	2,40
15.06.2028	IT0005641029	1,33	99,570	4711	2,90	2,55
15.07.2028	IT0005445306	0,25	95,440	5165	2,85	2,77
01.08.2028	IT0005548315	1,90	101,840	13768	2,89	2,42
01.09.2028	IT0004889033	2,38	104,130	813	2,77	2,18
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,870	14763	2,87	2,51
15.01.2029	IT0005660052	1,18	98,550	4377	2,97	2,65
01.07.2029	IT0005566408	2,05	102,790	484	2,97	2,44
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,850	4156	2,94	2,86
15.03.2029	IT0005689960	1,20	98,560	2132	2,98	2,67
15.06.2029	IT0005495731	1,40	99,500	12443	3,00	2,64
01.07.2029	IT0005584849	1,68	100,970	3481	3,02	2,60
01.08.2029	IT0005365165	1,50	100,080	3200	2,99	2,61
15.09.2029	IT0005716839	0,75	99,900	5540	3,05	2,67
01.10.2029	IT0005611055	1,50	99,920	18198	3,04	2,66
01.11.2029	IT0001278511	2,63	107,000	1228	3,03	2,39
15.12.2029	IT0005519787	1,93	102,570	21810	3,07	2,59
01.03.2030	IT0005024234	1,75	101,540	25908	3,07	2,63
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,080	5630	3,06	2,89
15.06.2030	IT0005542797	1,85	102,100	15273	3,15	2,66
01.07.2030	IT0005637399	1,48	99,350	6282	3,15	2,77
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,810	3317	3,13	3,00
01.10.2030	IT0005654642	1,35	98,160	22534	3,19	2,84
15.11.2030	IT0005561888	2,00	103,290	28414	3,20	2,69
01.12.2030	IT0005413171	0,83	93,860	6077	3,18	2,96
01.02.2031	IT0005671273	1,43	98,520	4422	3,22	2,85
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,210	61036	3,23	2,79
01.04.2031	IT0005422881	0,45	90,010	2175	3,22	3,10
01.05.2031	IT0001444378	3,00	112,350	2188	3,23	2,52
01.06.2031	IT0005707614	1,58	99,590	3932	3,28	2,86
15.07.2031	IT0005595803	1,73	100,930	3240	3,27	2,83
01.08.2031	IT0005436693	0,30	87,800	8952	3,26	3,17
15.11.2031	IT0005619546	1,58	99,790	19483	3,32	2,91
01.12.2031	IT0005449969	0,48	88,550	19278	3,31	3,18
01.03.2032	IT0005094088	0,83	91,540	4412	3,33	3,11
01.06.2032	IT0005466013	0,48	87,310	2995	3,36	3,23
15.07.2032	IT0005647265	1,63	99,270	3457	3,42	3,01
15.11.2032	IT0005668220	1,63	98,930	3338	3,46	3,04
01.12.2032	IT0005494239	1,25	94,850	6102	3,43	3,08
01.02.2033	IT0003256820	2,88	113,370	3162	3,48	2,80
15.03.2033	IT0005689994	1,58	98,050	3433	3,51	3,10
01.05.2033	IT0005518128	2,20	105,610	8954	3,49	2,95
15.06.2033	IT0005704868	1,65	98,710	5845	3,54	3,10
01.09.2033	IT0005240350	1,23	93,450	7921	3,52	3,19
01.11.2033	IT0005544082	2,18	105,060	3633	3,58	3,05
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,000	3577	3,63	3,11
01.07.2034	IT0005584856	1,93	101,470	5443	3,66	3,18
01.08.2034	IT0005353517	2,50	109,510	331	3,66	3,06
01.02.2035	IT0005607970	1,93	101,090	4811	3,73	3,24
01.03.2035	IT0005358066	1,68	97,580	18366	3,71	3,28

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mlt euro
Tasso di rifin. marginale	2,65	17.06.26	
Tasso di deposito	2,25	17.06.26	
Main Refinancing Fx Rate	2,40	17.06.26	
Operazioni su iniziativa controparti			
Pross./termine settimanale			
7gg	2,40	08.07.26	12
7gg	2,40	01.07.26	12
Pross./termine mensile			
91gg		01.07.26	7
91gg		27.05.26	3
91gg		29.04.26	3

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	2,32	2,30	2,67	2,59	2,60	2,71	2,85	2,99	3,58
Un mese fa	2,13	2,33	2,52	2,70	2,67	2,79	2,87	3,06	3,60
Un anno fa	1,85	1,75	1,79	1,88	1,97	2,20	2,41	2,65	3,17

TASSI INTERBANCARI

08.07

Scadenza	Contr. Comp. Euro	Term. Sfr. USD	Term. Sfr. GBP	Term. Torf. Jpy	Saron Comp. Chf	Ciber Dkr	Obor Nok	Silbor Skr	Wibor Pln	Hibor Csk	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	3,45000	2,64548	3,75000	—
1w	2,18395	—	—	—	—	2,06330	4,30000	1,75400	3,57000	2,61280	3,77000
1m	2,10820	3,67035	3,74070	0,97375	-0,03810	2,18670	4,38000	1,88100	3,59000	2,69435	3,80000
2m	—	—	—	—	—	—	4,49000	1,94600	—	2,83458	—
3m	1,99379	3,74770	3,76750	0,98750	-0,04200	2,30000	4,40000	1,99400	3,67000	2,93949	3,81000
6m	1,96985	3,85311	3,83620	1,06500	-0,04720	2,50000	4,83000	2,17500	3,68000	3,18113	3,88000
12m	1,96331	3,99851	3,95800	—	—	2,94330	—	—	—	3,50000	3,97000

I dati Ssona, Torf, Saron, Ciber, Obor, Silbor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 08.07	Var. % giorno	Var. % in. anno	Paese	Valute	Dati al 08.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1404	-0,254	-2,54	Messico	Mex	20,0428	0,613	-5,09
Giappone	Jpy	185,3000	0,113	0,64	N. Zelanda	Nzd	2,0019	-0,343	-1,77
G. Bretagna	Gbp	0,8544	0,028	-2,09	Norvegia	Nok	11,1360	-0,696	-5,97
Svizzera	Chf	0,9222	0,043	-0,99	Polonia	Pln	4,3095	0,389	2,10
Australia	Aud	1,6471	0,097	-6,31	Rep. Ceca	Czk	24,2540	0,103	0,07
Brasile	Brl	5,8802	0,036	-8,64	Rep. Pop. Cina	Cny	7,7550	-0,154	-5,73
Canada	Cad	1,6176	-0,486	0,55	Romania	Ron	5,2363	0,052	2,74
Danimarca	Dmk	7,4754	0,011	0,05	Russia	Rub	—	—	—
Filippine	Php	70,1390	-0,053	1,35	Singapore	Sgd	1,4757	-0,047	-2,30
Hong Kong	Hkd	8,0395	-0,297	-2,24	Sud Corea	Krw	1720,9500	-0,608	1,41
India	Inr	108,9765	0,363	3,20	Sudafrica	Zar	18,4871	0,638	-3,91
Indonesia	Idr	20628,6000	0,848	5,61	Svezia	Sek	11,0565	0,110	2,17
Indonesia	Idr	143,4000	-0,278	-2,58	Thailandia	Thb	38,1440	0,302	2,48
Israele	Isr	3,6700	0,298	-7,40	Turchia	Try	53,4362	-0,217	5,85
Malaysia	Myr	4,8494	-0,082	-2,49	Ungheria	Huf	358,0000	1,159	-7,05

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 08.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Dati al 08.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale							
Camerun Franc CFA	655,9570	—	575,1990	Maldivi Rufiya	17,5850	-2,94	15,4200
Eritrea Nakfa	17,5394	-2,94	15,3800	Mongolia Tugrik	4085,9700	-2,23	3587,9300
Etiopia Birr	182,5554	0,14	160,0889	Myanmar Kyat	2394,8000	-2,95	2100,0000
Gambia Dasi	82,5900	-2,27	72,4200	Nepal Rupee	174,3424	3,20	152,9000
Gambia Dasi	13,0027	5,93	11,4019	Oman Rial	0,4385	-2,94	0,3845
Gibuti Franco	202,6730	-2,94	177,7210	Pakistan Rupee	317,2731	-3,70	278,1483
Guinea Franco	9974,6899	-2,62	8746,6590	Qatar Riyal	4,1511	-2,94	3,6400
Kenya Shilling	147,3868	-2,74	129,2413	Siria Lira	139,1288	-98,93	122,0000
Liberia Dollaro	207,1423	-1,27	181,6400	Sri Lanka Rupia	382,0495	4,87	335,0134
Madagascar Ugiyasy	45,5360	-2,80	39,9300	Tagikistan Somoni	10,5762	-2,64	9,2741
Nigeria Naira	1568,9053	-7,64	1375,7500	Taiwan Dollaro	36,6082	-0,69	32,1012
Rep. D. Congo Franco	2580,5622	0,68	2262,8571	Turchia Lira	3,9914	-2,94	3,5000
Rwanda Franco	1672,3191	-2,14	1466,4320	Uzbekistan Sum	13701,6400	-2,95	12014,7700
Seychelles Rupee	14,6598	-4,55	14,6087	Vietnam Dong	29987,2000	-2,90	26795,0000
Siera Leone Leone	27,5957	-0,58	24,1895	Yemen Rial	271,9300	-1,92	238,4300
Somalia Shilling	651,8184	-2,80	571,5700	Centro America			
Sudan Sterlina	684,4893	-2,91	600,2186	Ant. Ol. Florino	2,0413	-2,95	1,7900
Uganda Shilling	4183,4700	-1,61	3648,4700	Antigua Dollaro	3,0791	-2,94	2,7000
Africa del Sud				Aruba Florino	2,0413	-2,95	1,7900
Angola Kwanzas	1053,2610	-2,48	923,5890	Bahamas Dollaro	1,1404	-2,94	1,0000
Botswana Pula	15,8389	-2,54	0,0720	Belize Dollaro	2,2898	-2,94	2,0000
Burundi Franco	3417,3450	-2,08	2996,6200	Bermuda Dollaro	1,1404	-2,94	1,0000
Lesotho Liti	16,6831	-3,91	16,3829	Cayman Dollaro	0,9351	-2,95	0,8200
Malawi Kwacha	1974,7717	-3,07	1731,6483	Costa Rica Colon	517,1486	-11,48	453,4800
Mozambico Metical	72,5800	-2,34	63,6400	Cuba Peso	27,2489	-2,94	24,0000
Namibia Dollaro	18,6831	-2,91	16,3829	El Salvador Colon	9,8785	-2,95	8,7500
Tanzania Shilling	2995,0973	3,58	2626,3568	Guatemala Quetzal	181,0293	-3,05	158,7419
Zambia Kwacha	20,9641	-15,70	18,9831	Guatemala Quetzal	8,6678	-3,44	7,6270
Zimbabwe Dollaro	30,5340	0,02	26,7748	Haiti Gourde	148,8909	-3,04	130,5602
Africa Insulare				Honduras Lempira	30,5279	-1,47	26,7651
Cape Verde Escudo	110,2650	—	96,6900	Nicaragua Cordoba Oro	41,9120	-3,16	36,7520
Comore Franco	491,9678	—	431,3993	Panama Balboa	1,1404	-2,94	1,0000
Madagascar Ariary	4872,4700	-6,37	4272,6000	Rep. Domin. Peso	87,1129	-9,40	58,9029
Mayotte Rupee	53,7282	-0,87	47,1135	Trinidad Dollaro	7,7294	-3,10	6,7499
Saint Elena Dollaro	0,8544	-2,09	1,3348	Europa			
Sao Tome Dollaro	24,5000	—	21,4837	Albania Lek	93,9320	-3,09	82,2600
Africa Mediterranea				Bosnia Herz. Convert.	1,9558	—	1,7150
Algeria Dinaro	151,8598	-0,13	133,3634	Giordania Sterlina	0,8544	-2,09	1,3348
Egitto Lira	55,9015	-0,76	49,02710	Macedonia Dinaro	61,5273	-0,01	53,9524
Libia Dinaro	7,3095	14,97	6,4096	Saravia Tala	3,1369	-3,40	2,7567
Marocco Dirham	10,6790	-0,33	9,3640	Tonga Pa'anga	2,7004	-3,59	0,4223
Tunisia Dinaro	3,3695	-0,75	2,9547	Vietnam Vn	135,7300	-3,84	119,0200
Asia				Oceania			
Asia Pacific Riyal	4,2745	-2,95	3,7500	Fiji Dollaro	2,5789	-3,45	0,4422
Albania Lek	75,7499	-7,43	66,4740	Nuova Guinea Kina	5,0083	0,17	0,2277
Armenia Dram	418,7700	-6,52	367,2100	Pol. Francese Franco CFP	119,3317	—	104,6400
Azerbaijan Manat	1,9387	-2,94	1,7000	Salomone Dollaro	9,2415	-3,34	0,1234
Bahrain Dollaro	0,4290	-2,94	0,3760	Saravia Tala	3,1369	-3,40	2,7567
Banglad. Taka	140,0981	-2,51	122,8500	Tonga Pa'anga	2,7004	-3,59	0,4223
Bhutan Ngultrum	108,9765	3,20	95,5599	Vietnam Vn	135,7300	-3,84	119,0200
Brunai Dollaro	1,4757	-2,30	1,2940	South America			
Cambogia Riel Kam.	4598,2800	-2,28	4092,2500	Argentina Peso	1701,4462	-0,36	1491,9732
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1881	-2,95	3,6725	Bolivia Boliviano	11,3584	39,89	9,9600
Georgia Lari	3,0034	-5,13	2,6336	Chile Peso	1059,8000	0,16	979,3800
Giordania Dinaro	0,8085	-2,95	0,7090	Colombia Peso	3798,9300	-14,35	3331,2300
Iraq Dinaro	1493,9240	-2,94	1310,0000	Falkland Sterlina	0,8544	-2,09	1,3348
Kazakistan Tenge	535,5500	-8,59	469,6200	Guiana Dollaro	238,5945	-2,94	209,2200
King Neistan Som	99,7280	-2,94	87,4500	Paraguay Guarani	6933,8900	-10,26	6080,2300
Kuwait Dinaro	0,3522	-2,63	0,3088	Pero Nuevo Sol	3,8824	-1,75	3,4644
Laos Kip	25611,0000	6,91	27460,0000	Suriname Dollaro	47,8060	-4,89	37,5360
Libano Lira	107065,8000	-2,94	89580,0000	Uruguay Peso	45,8806	-0,08	40,2130
Macao Pataca	9,2077	-2,26	8,0741	Venezuela Boliviar	781,2713	120,91	685,0853

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk	
Euro	(Eur)	1,0000	1,1404	185,3000	0,8544	7,4754	1,6176	0,9222	11,1360	11,0565	1,6471	2,0019	24,2540
Stati Uniti	(Usd)	0,8719	1,0000	162,4848	0,7462	6,5551	1,4184	0,8087	9,7650	9,6953	1,4443	1,7554	21,2480
Giappone	(Jpy)	0,5397	0,6154	100,0000	0,4611	4,0342	0,8730	0,4977	6,0907	5,9648	0,8889	1,0804	13,0890
G. Bretagna	(Gbp)	1,1705	1,3348	216,8900	1,0000	8,7498	1,8934	1,0794	13,0345	12,9414	1,9279	2,3432	28,9880
Danimarca	(Dkr)	1,3377	1,5255	247,8797	1,1429	10,0000	2,1336	1,2336	14,8969	14,7905	2,2034	2,6780	32,4451
Canada	(Cad)	0,6182	0,7050	114,5524	0,5282	4,6713	1,0000	0,5701	6,8843	6,8351	1,0182	1,2376	14,9938
Svizzera	(Chf)	1,0894	1,2346	200,9326	0,9264	8,1061	1,7541	1,0000	12,0755	11,9893	1,7861	2,1708	26,3062
Norvegia	(Nok)	0,8980	1,0241	166,3973	0,7672	6,7128	1,4526	0,8281	10,0000	9,5286	1,4791	1,7977	21,7798
Svezia	(Sek)	0,9044	1,0314	167,5937	0,7727	6,7611	1,4630	0,8341	10,0719	10,0000	1,4897	1,8106	21,9364
Australia	(Aud)	0,6071	0,6924	112,5008	0,5187	4,5385	0,9821	0,5599	6,7610	6,7127	1,0000	1,2154	14,7153
N. Zelanda	(Nzd)	0,4995	0,5697	92,5621	0,4268	3,7342	0,8080	0,4607	5,5627	5,5230	0,8228	1,0000	12,1155
Rep. Ceca	(Czk)	4,1230	0,4702	76,3998	0,3523	3,0821	0,6669	0,3802	4,5914	4,5598	0,6791	0,8254	10,0000